

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2,50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 1^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi.DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Il primo Congresso storico del Risorgimento.

Tra i molti Congressi, che sono stati tenuti a Milano a far nobile contorno alla grande festa del lavoro, significata dalla sua Esposizione internazionale, ultimo per tempo, forse anche per numero d'intervenuti, non però per intrinseca importanza, è stato il Congresso storico dell'italo risorgimento; primo di tal serie, ed a cui è desiderabile che altri, a debiti intervalli, ne succedano, recando sempre nuovi, più esatti e più completi elementi alla conoscenza delle origini dell'Italia moderna, base indispensabile a meglio avviare la futura.

Diremo di più: se nessuno dei tanti Congressi fu inutile, questo era assolutamente necessario; se qualcheduno degli altri avrebbe potuto anche rimettersi ad altra occasione; questo non poteva preterirsi.

La grande dignità dell'umano lavoro tutti noi la riconosciamo, e vi ci esaltiamo; i mirabili passi fatti dalla scienza nelle molteplici, innumerevoli sue applicazioni alle varie forme d'industria e di comodità, i perfezionamenti mirabili delle arti e dei mestieri, che rispondono ai più generali bisogni dell'odierna società; i mille trovati, che sono intesi insieme a soddisfarla in siffatti bisogni ed anche a trasformarla radicalmente, per ripercuotersi sullo stesso assetto economico e per produrre qualcosa, che sta ancora là lontano, indistinto, confuso nell'orizzonte, ma che sentiamo che verrà (lo sentiamo, e non ne siamo sgomenti, come non ci spaventa nessuna innovazione voluta dai tempi, pur essendo convinti che come vi debbono essere i sospingitori, vi hanno da essere i frenatori, e in tal modo soltanto le cose buone, e che tali si dimostrano, passano, alle altre si sbarra la via); tutto insomma quel maraviglioso complesso che è il progresso immanente della scienza, e dei trovati pratici che ne discendono, noi lo seguiamo con animo fidente e commosso.

Ma, poichè è inevitabile che non vi sia cosa tanto buona, la quale, per l'imperfezione dell'umana natura, non si presti, sia pure nelle esagerazioni, a qualche cosa che non è in tutto buona, così non può negarsi che questo affannoso tendere ai materiali miglioramenti cagiona in alcuni una tendenza materialistica, porta all'eccesso la preoccupazione del ventre, fa inaridire quel senso d'idealità alta, pura, altruistica non solo rispetto all'individuo, ma anche alla classe a cui l'individuo appartiene, idealità, che, quando non si annida in poche ed isolate eccezioni, ma animi, scaldi le moltitudini, è la sola — come insegna la storia di tutti i tempi e di tutti i popoli — che faccia le nazioni veramente grandi.

Quanto più adunque l'Esposizione milanese fu la significazione e la meritata glorificazione d'ogni materiale progresso, tanto più era conveniente, doveroso, necessario, ripetiamo, che l'accompagnasse quella manifestazione, quella scuola d'idealismo; che è stato il Congresso storico del Risorgimento.

Quel Congresso richiamava la metropoli lombarda, e in generale tutti gl'Italiani che vi accorrevano, a pensare a ciò che essi erano poco meno di mezzo secolo fa, a quanti sforzi e sacrifici, per un altro mezzo secolo anteriore, a quante prove, a quanta serie di errori e di saggezze, d'ardimenti e di prudenze, di sconfitte e di vittorie andarono soggetti i nostri padri per darci una patria; li richiama a riflettere sul nesso logico, fatale, che v'ha tra quei sacrifici e questo economico risveglio, tra quelle lotte per la conquista della nazionalità e questo trionfo del lavoro; li invita a riconoscere anche nella virtù del passato le basi del presente avviamento alla floridezza; ed a convincersi che l'ascensione non potrebbe es-

sere durevole, se si smarrisce il concetto e la pratica di quella virtù.

Ma il Congresso tornava opportuno anche per un'altra considerazione.

Per molte cause, che sarebbe troppo lungo enumerare completamente, ma di cui precipua (e fu appunto sollevata nel Congresso) è il difettoso ordinamento degli studi primari, secondari e superiori, sta venendo su una generazione, che poco conosce e meno cura — i due termini sono correlativi — la nostra storia di ieri, rimanendo così disadatta a comprendere quella d'oggi, e, quel che è peggio, portata a foggia assai male, con la propria azione, quella di domani. L'indifferentismo, lo scetticismo sono oramai abbastanza estesi: qualche esagerazione, qualche feticismo, qualche errore, che ha scupato o diminuito il valore di certe figure, vi hanno concorso; ma è indubitato che se fosse stata vasta e profonda la generale conoscenza di tutto il periodo storico, che va sotto il nome di Risorgimento, ah no davvero, non sarebbe stato possibile per nessun cuore generoso l'indifferenza, la freddezza, lo scetticismo; e lo spettacolo di qualche manchevolezza sarebbe stato largamente compensato da quello di tante e così pure virtù, nè avrebbe potuto sciupare in alcuna guisa l'alta, educatrice impressione dell'insieme.

Ma se il male principale e più diffuso è quello dell'indifferenza, un altro male più ristretto, ma pur grave, perchè è, come diciamo, una delle cause del primo, è quello del cieco feticismo. Avviene per la patria quello che avviene per la religione (e, del resto, non deve la patria essere una religione anch'essa?). Da un lato v'è l'indifferenza, la miscredenza; dall'altro la superstizione. Qualche volta può aggiungersi terza — anche qui come là — l'ipocrisia.

Dello scetticismo, o della miscredenza rispetto a cose religiose, cioè rispetto a cose trascendentali, e fino a che punto nelle menti illuminate e colte possa sostituirsi, alla legge che vuoi rivelata, la concezione della legge cosmica, ed alla morale del catechismo la morale positiva, non è qui il luogo e il momento di trattare.

Ma scetticismo e miscredenza sono certamente colpevoli rispetto alle cose patrie, perchè ivi — molto diversamente dal campo religioso — è possibile a tutti procacciarsi un'esatta e provata conoscenza di fatti positivi.

A promuovere però siffatta conoscenza, e renderne sempre meno alieni gli animi occorre provvedere a dirimere tutto quanto sa di eccessivo, di mal misurato, di superstizioso, di ridicolo.

Il culto della patria deve essere virile, non deve esser pietismo di beghine.

La critica storica scientifica, scrupolosa, imparziale deve essere permessa riguardo a qualsiasi argomento, a qualunque fatto, a qualunque persona. Le colpe, gli errori, le debolezze non debbono tacersi, o sopprimersi, o svisarsi, pur non sorvolando sulle attenuanti, e sopra tutto sulle espiazioni e redenzioni.

Pur non soffermandosi lo studioso a poche eccelse figure ma rivolgendosi anche alle umili e oscure — perchè solo per tal modo si afferra il fenomeno collettivo —, non bisogna esitare a proclamare il principio che non si devono inventar benemeritenze che non vi furono, non si deve esagerare l'importanza di quelle che vi furono, per amore di campanile o di parte.

E come non si deve abusare di canonizzazioni, inventando i Santi Espediti, o beatificando i piodocchiosi Labre, così non si deve abusar di reliquie, o inventandone addirittura delle false, o dando questo nome a oggetti futili e insulsi. I musei del risorgimento non debbono scambiarsi per tante botteghe da rigattiere, o sacrali cattolici, dove si adorerebbe fino una ciabatta che fosse appartenuta ad una così detta santa. L'austerità, la serietà debbono dominarvi sempre, se vogliamo che essi

conseguano il loro scopo, quello di educare fortemente, e far fremere di viva commozione i nostri giovani.

Siffatti ammonimenti ha dati, con tutta l'autorità che gli derivava dalle persone che lo componevano, il Congresso storico di Milano; e mentre è da riconoscere che essi erano e sono veramente tempestivi, è da confidare che tornino profittevoli.

Raccogliere quante più memorie, ma serie, si possa intorno ai fatti ed ai cooperatori dell'italo risorgimento; fermar sulla carta, dalla voce dei superstiti, la narrazione delle geste a cui presero parte, mettendole però alla prova delle cose già certe e di documenti inconfutabili; illustrar date, luoghi, persone; non trascurare alcun degno elemento; promuovere in ogni regione, in ogni paese, anche il più modesto, queste ricerche e questi studi, col fine di conservare il nostro patrimonio di storia nazionale e di farne strumento di civile educazione (ma senza mai che il secondo fine offenda le leggi storiche); tener uniti tutti quanti riconoscono la grande utilità di quest'opera in una larga Società nazionale; darle una sua propria rivista che ne sia l'organo; insistere presso il Governo per una riforma degli studi; questi sono stati gl'intendimenti che dal voto concorde del Congresso di Milano hanno avuto sanzione. Resta ora che se ne incominci e se ne continui con costanza l'esecuzione.

INTERESSI LOCALI

Lo scambio delle opere

I coloni del nostro territorio sono invitati ad un'adunanza per deliberare intorno all'abolizione del vecchio e tradizionale uso, secondo il quale, in certi lavori agricoli, essi, che per il contatto di mezzadria, sia vecchio sia nuovo, sono tenuti a provvedersi con la propria fatica personale, od essendo insufficiente questa, con aiuti a proprie spese, solevano, anzichè rivolgersi a prezzolati braccianti, aiutarsi l'un l'altro.

Un'agitazione in proposito sorse nella scorsa estate nel territorio di Ravenna, dove, per ispeciali ragioni, è grave il doloroso fenomeno della disoccupazione. Ed in tali circostanze si comprende che, se anche i coloni, i quali dall'abolizione dello scambio delle opere non ritraggono certo un vantaggio, non potrebbero indursi spontanei all'abolizione, si lascierebbero però senza alcuna resistenza propendere a piegarsi a quel mezzo per dar lavoro a chi ne difetta.

Guardando la cosa astrattamente, oggi che si parla tanto di cooperazione e se ne vuol fare un mezzo perchè ogni classe ottenga i maggiori lucri e soffra le minori spese, sembrerebbe che il sistema dello scambio delle opere tra coloni, scambio che equivale ad una cooperazione vera e propria, dovesse non soltanto non essere disapprovato, ma anzi riportare plauso da chi del movimento cooperativistico si dimostra ogni momento caldo fautore.

Ma v'ha di più: non v'è soltanto una ragione di risparmio che consiglia il sistema dello scambio delle opere; vi sono altre considerazioni d'indole tecnica, altri vantaggi, che confortano quel sistema.

L'attitudine che hanno i braccianti e certi lavori campestri non è precisamente quella che hanno i coloni; questi sono adatti a cure, a lavori a cui ordinariamente attendono, e vi hanno acquistata una pratica ed abilità speciale: quelli, facendo oggi i carrettieri o birocciai, domani i conduttori di cantonieri stradali, domani l'altro qualche altra cosa ancora di diverso, per attendere solo saltuariamente ed eccezionalmente a certi lavori campestri, avranno una abilità assai inferiore, come non vi hanno pratica veruna.

Non basta: il colono ha un fine e un interesse che oltrepassa il semplice lavoro momentaneo campestre; esso ha interesse che la derrata, il prodotto, che deve partire a metà col proprietario, sia nelle migliori condizioni possibili di quantità e di qualità, al che grandemente influisce il modo d'apparato appunto con quei lavori. Il bracciante invece, computata alla meglio o alla peggio l'opera sua giornaliera, riscossa la sua paga, ha tutto finito. Se sarà pagato a un tanto il cantiere, sarà spinto a far presto e... male; se sarà pagato a giornata, sarà indotto a lavorare il meno possibile. In un caso e nell'altro, danneggerà indubbiamente il colono.

Ci si domanderà: « e perchè non parlate del padrone? ». Perchè, rispondiamo, sappiamo benissimo che dei padroni — anche se sono piccoli possidenti, la cui modesta proprietà rappresenti il frutto dei loro sudati lavori e dei provvidi e stentati risparmi — oggi è di moda non curarsi, nè da popolari tribunali, nè da popolarissime amministrazioni pubbliche, se non è per angariarli sempre più coi balzelli: perchè al colono si vuol sempre presentare il padrone sotto un aspetto odioso, facendogli dimenticare invece che è il suo socio, spesso il suo assicuratore, e che ha con lui comunanza d'interessi.

Al colono, insistiamo, è eminentemente dannosa l'abolizione dello scambio delle opere, dannosa non solo per l'onere che gli reca, ma per il lavoro peggiore a cui dà luogo.

Dannosa per l'onere, ripetiamo. Infatti, stando anche al nuovo patto colonico — come abbiamo accennato — è riconosciuto e consacrato il principio che ai lavori ordinari d'ogni fondo deve provvedere o da sé o con aiuti il colono. E come si può pretendere, dopo pochi anni dal riconoscimento del nuovo patto di alterarlo e aggravarlo notevolmente, con l'addossare ai padroni una parte almeno della paga delle opere?

Che se si rispondesse che non tocca ai padroni invocare quel patto, giacchè non l'hanno applicato, si può replicare che ciò è avvenuto perchè gli stessi coloni hanno preferito l'antico, e perchè anche il patto nuovo ammetteva che proprietari e coloni potessero altrimenti accordarsi.

Ora, quando nessuna violazione è intervenuta da parte dei padroni — nè v'è violazione dove è il comune consenso, sia pure tacito —, non può affacciarsi giustificazione veruna per invocare a così breve distanza di tempo una nuova e grave pretesa.

Ma, ammesso pure che il nuovo onere venisse in parte addossato ai proprietari, la parte che resterebbe a carico dei coloni non sarebbe mai indifferente; ed inoltre rimarrebbe sempre il danno derivante dalla minore attitudine e capacità dei braccianti a quei lavori, a cui solo i coloni sono i più adatti.

Tornando là donde abbiamo prese le mosse, dobbiamo ribadire il concetto che un'agitazione intesa a procurare maggior lavoro ai braccianti si capirebbe quando siffatto lavoro — come accade nel Ravennate — difettasse.

Ma nella nostra campagna avviene appunto il contrario. Abbiamo sentito più proprietari lamentarsi di non poter eseguire lavori, di speciale spettanza dei braccianti, per mancanza di braccia; e nel bollettino dell'Ufficio del lavoro leggiamo — e già riferimmo su queste colonne — come nella scorsa estate si notasse nel nostro territorio mancanza di mano d'opera.

Stando così le cose, come si giustifica il tentativo di promuovere tra di noi un'agitazione artificiale?

Ciò dipende da un male, che abbiamo altre volte deplorato. Se le nostre associazioni operaie, che si accentrano nella Camera di lavoro, e questa stessa istituzione centrale avessero, come dovrebbero, carattere esclusivamente economico, è chiaro che le agitazioni sorgerebbero sempre dalle condizioni reali e speciali del nostro territorio. Se qui si avvertisse un bisogno anche non esistente altrove, qui si andrebbe alla ricerca della sua soddisfazione; se qui non si verificasse un inconveniente, che altrove invece si manifesta, qui non si farebbe ciò che altrove si fa per rimuoverlo.

Ma poiché ad associazioni operaie e Camere di lavoro hanno prevalentemente un fine politico, che è quello di tener viva l'agitazione per l'agitazione, così appena altrove sorge un'iniziativa, si accenna ad un movimento, anche qui si vuol fare altrettanto, senza badare a veruna diversità di

condizioni.

Sarebbe tempo che i coloni, come del resto anche gli operai, aprissero gli occhi, e pretendessero che i sindacati, che si professano intesi al loro bene, fossero veramente ed esclusivamente economici, nè vi entrassero dentro le male erbe del settarismo politico.

Può essere che ci voglia ancora un po' per illuminarli; ma dovrà pur venire il giorno che la biscia si rivoltò al ciarlantano.

CESENA

XI Novembre — Domani, Domenica, Re Vittorio Emanuele III compie il 38° anno.

A Lui, che personifica la Maestà della Patria, al Supremo Magistrato plebiscitario della Nazione, il riverente omaggio di liberi cittadini.

Pro Russia — Mercoledì sera al Teatro Comunale ebbe luogo un comizio in cui parlò l'esule russa Angelica Balabanoff, dinanzi ad pubblico numerosissimo.

Non vi può essere dissenso fra quanti professano principi liberali ed umanitari intorno alla profonda simpatia che desta la causa del popolo russo oppresso dall'autocrazia, e circa l'ammirazione che suscitano i nobili sforzi di quanti analano a redimersi. Anche si comprende che in Russia, come avviene in ogni luogo che patisce la grave e indigna soma del servaggio, tutti gli elementi, che vi sono contrari, dai più temperati ai più avanzati, concorrono alla grande opera di rivendicazione, e paiono talora confondersi per modo, da non potersene sempre avvertire le sfumature. Avvenne altrettanto in Italia, almeno fino al periodo delle riforme del 1848; altrettanto si ripeté nei primissimi anni che succedettero alla dolorosa e tremenda catastrofe del 1849. Né vogliamo noi contrastare anche agli elementi più spinti il merito della coraggiosa cooperazione, né disconoscere l'aureola di simpatia che circonda perciò le loro teste pensose e ardite.

La nostra approvazione però va solo alla parte patriottica dell'opera loro, non infirma le nostre convinzioni rispetto alle utopie.

E la signora Angelica Balabanoff, nel suo discorso di Mercoledì sera, piuttosto che intrattenersi sul vasto e complesso fenomeno della rivoluzione russa, presentandone un quadro sintetico ed efficace, ha divagato in troppo semplicistiche e retoriche formule del vecchio socialismo di maniera, da cui oramai i socialisti più evoluti si sono liberati. Oltre a ciò essa ha mostrato di conoscere assai poco l'intima struttura economica e politica italiana, e specialmente romagnola, e non è riuscita a comprendere quel sentimento di solidarietà che non si limita alle sole classi proletarie, ma si estende a tutte le menti colte e le anime generose di qualunque classe.

In complesso, la conferenza è stata una delusione, cui non bastano a dissimular gli applausi della parte tanto più fragorosa quanto meno eletta e cosciente del pubblico.

Artisti conoittadini — Tutta la stampa cremoneese è concorde nel constatare il nuovo trionfo e nel rilevare i rari pregi della egregia signora Maria Grisli Ghiselli, che interpreta a Cremona « Un ballo in Maschera ». L'odierno successo in questa difficile opera è tanto più rimarchevole in quanto dimostra che la distinta artista, la quale recentemente diede a Bologna, a Torino, a Brescia notevolissime interpretazioni di musica wagneriana, sa emergere in qualsiasi genere di musica.

— Alessandro Bonci è già in viaggio per l'America. Egli è atteso da una folla di ammiratori a New York, dove l'immane successo avrà una grande influenza per l'arte italiana nei ricchi centri degli Stati Uniti, nei quali da diversi anni la concorrenza tedesca ci aveva danneggiato, e segnerà una vera vittoria dell'arte lirica nazionale.

— Al Teatro Massimo di Malta si è inaugurata la nuova stagione col *Meistersinger*. Il « Malta », organo del partito nazionale, scrive che il concittadino tenore Ivo Zaccari, chiamato all'ultima ora per sostituire il collega Pagani indisposto, senza il beneficio di una sola prova in orchestra, riuscì a superare, con grande onore e tra l'ammirazione generale, tutte le difficoltà. Il giornale loda il giovane tenore pel canto aggraziato e pieno di colore, pel buon portamento in scena; e

nota che egli è specialmente applaudito nel duetto col soprano e nelle due romanze « da' campi, da' prati » e « giunto sul passo estremo », dette con molto sentimento e seralmente ripetute per concorde desiderio del pubblico.

Noi ci rallegriamo vivamente pei successi ottenuti dagli egregi artisti e, nella presente miseria di qualsiasi spettacolo teatrale, auguriamo e speriamo tanto più vivamente qualche cosa anche per la città nostra....

Giovanni Grasso — La Compagnia drammatica diretta dal valoroso artista Siciliano darà nel nostro Comunale un'unica rappresentazione la sera di Giovedì 22 corrente, interpretando il dramma « I Carunara » riduzione degli *Ultimi barbari* di Alfredo Oriani.

Per la pubblica assistenza — Ad iniziativa del Comm. Urtoller, è indetta per mercoledì 14 corrente alle ore 16 nel Comizio agrario un'adunanza per formare un Comitato che studi e provveda i mezzi più acconci a vantaggio dei poveri della città e campagna.

Risparmio postale — Il sig. Ispettore postale del Distretto è stato incaricato dal Ministero di procurare il ritiro generale dei Libretti, i cui conti sono aperti nell'ufficio postale di Cesena. Tutti i possessori pertanto vengono invitati a farne la presentazione per le opportune verifiche.

Consorzio agrario cooperativo di Cesena — Nel giorno di Domenica 18 corr. alle ore 10.30 avrà luogo nel solito locale del Ridotto del Teatro Comunale, l'adunanza generale dei soci di questo Consorzio per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nominata del Presidente;
2. Id. di tre Consiglieri d'Amministrazione;
3. Id. di tre Sindaci effettivi.

Cooperativa di consumo — Oggi, sabato, si è aperta la nuova Cooperativa di consumo, che per la buona volontà degli Amministratori di istituzioni locali, e per l'adesione di largo numero di azionisti, ha potuto effettuarsi anche tra noi.

Il negozio, in via Mazzini, casa Giorgi è assai convenientemente decorato e provveduto; ed è sperabile che il favore della cittadinanza permetta un sempre maggiore sviluppo alla lodevole e democratica iniziativa.

Scuole serali — Un manifesto dell'Assessore della P. I. avverte che, a tutto il 15 corr., rimarranno aperte le iscrizioni alle scuole serali di città e delle frazioni di Bagnile, Borello, Callisese, Cattolico, Renta e S. Giorgio, e che all'uopo deve presentarsi, al Direttore delle scuole o alla maestra locale, la fede di nascita comprovante l'età superiore ai 15 anni.

Le lezioni cominceranno il 15 corr. alle ore 19.

Invece di fiori — Per la commemorazione dei defunti, in luogo di fiori, la famiglia del Signor Francesco Bartoletti e quella del Dott. Cino Mori hanno elargito al Comitato per la cura degli scrofolosi, l'uno L. 20, l'altro L. 3.

Movimento della popolazione — Mese di Settembre: Nati 138 (m. 73, f. 65); morti 82 (m. 39, f. 43); matrimoni 17; figli legittimati col matrimonio 10 (m. 6, f. 4); immigrati 37 (m. 20, f. 17); emigrati 32 (m. 16, f. 16); emigrati a scopo di lavoro 107 (m. 78, f. 29). Aumenti nel mese N. 173; diminuzioni N. 114. Popolazione al 30 settembre N. 46190.

Feroce omicidio — Domenica sera ebbe luogo un nuovo fatto di sangue nella parrocchia di Pievesestina, ancora turbata pel recente parricidio commessovi.

Nella seconda quindicina dello scorso ottobre, Godoli Giovanni fu Antonio, di anni settantuno, domiciliato in Pievesestina, ebbe incarico da tal Foschi di abbattere alcuni alberi posti in una sua proprietà; al quale lavoro adibì, alle proprie dipendenze, tra gli altri operai, anche Zignani Claudio di Angelo, di anni 62. Successivamente il Godoli ebbe identico incarico dal possidente sig. Pio Gentili; onde promise ai propri operai, compreso il Zignani, di assumerli pel nuovo lavoro. Ma poi, visto che a questo quattro uomini erano sufficienti, il Zignani fu escluso, non ostante le vivissime sue lagnanze. Egli pretendeva dal Godoli il pagamento della mercede relativa alla giornata, in cui si era presentato a lui per essere occupato nel nuovo lavoro; quindi, ad ogni incontro dei due vecchi,

accadeva un litigio, senza che peraltro si passasse a vie di fatto.

Domenica sera, circa le ore diciassette, il Zignani adocchiò il Godoli, che si era recato per acquisto di cuoio al magazzino della Cassa rurale, annesso alla casa parrocchiale. Lo attese al ritorno a casa e lo affrontò nella via, inferendogli immediatamente alla regione ipocondriaca sinistra un tremendo colpo con un trincetto, tolto al proprio figlio calzolaio. Poi, vedendo che il Godoli, sebbene ferito, non cadeva a terra, lo percosse con pietre al capo e alla schiena.

La nuora del Godoli, Steli Maria, accorsa alle grida del vecchio, vide il Zignani fuggire e aiutò lo suocero a tornare in casa, ove ebbe notizia da lui del fatto avvenuto. Il medico condotto, dottor Abbondanza, chiamato d'urgenza, dispose per l'immediato trasporto del Godoli all'ospedale, ove morì la notte all'una.

L'omicida, datosi alla latitanza, non fu ancora rintracciato. Tanto egli che il povero Godoli erano incensurati e buonissimi. E la popolazione di Pievesestina è fortemente impressionata pel fatto dei due vecchi, che mai avevano dato occasione a lagnanze di alcun genere.

In via delle Stufe — Molti cittadini si domandano perchè il nuovo accesso attraverso alla vecchia cinta daziaria, in prolungamento di via delle Stufe lungo il nostro Comunale, non sia tuttora definitivamente sistemato, in modo che possano servirsene non soltanto i pedoni, ma anche i veicoli. Nella recente campagna vinicola quell'accesso avrebbe potuto risparmiarsi più lungo percorso in città ai birroci provenienti dalla strada di Celincorda e di Sorrivoli ed evitare soverchio affollamento alla porta di S. Maria. Ricordiamo che nel bilancio 1904 si proponeva uno stanziamento di L. 1000 per l'apertura del nuovo passaggio nel pubblico Giardino; nel preventivo del successivo 1905 fu sostituito a quel progetto l'altro pel passaggio in via delle Stufe; e per questo e per gli altri, già compiuti, in fondo a via del Serraglio e dinanzi al vecchio macello, fu stanziata la somma di L. 5191.50.

Comprendiamo che non si ravvisi l'opportunità di espropriare una casetta e porre il passaggio in linea retta colla via delle Stufe; ma, se le pratiche saranno lunghe e occorrerà una maggiore spesa, non si potrebbe intanto atterrare un altro paio di metri della muratura e allargare di altrettanto il terrapieno già costruito? Non ci sembra soverchia esigenza chiedere alla Giunta — nel novembre 1906 — l'esecuzione completa di lavori preventivati pel 1905.

Espurgo dei pozzi neri — Fino a pochi anni fa, questo servizio era compiuto per conto proprio dai privati, i quali prendevano in affitto, a pagamento, dalla proprietaria Congregazione di carità il vuota pozzi inodoro. Poi detto servizio fu assunto dalla Congregazione stessa, la quale procede all'espurgo gratuitamente, ma trattenendo il concime. Non esistendo in Cesena altro vuota pozzi, i privati debbono valersi di quello della Congregazione, a meno che non vogliano servirsi di botti od altri recipienti, con immane pregiudizio delle norme igieniche.

In ogni stagione troppo di sovente accade che il vuota pozzi è insufficiente alle richieste; ma nella invernale in ispecie, essendo il trasporto del concime in campagna impossibile e malagevole i pozzi neri. Anche in qualche istituto, ove l'igiene ha maggior bisogno di essere con ogni rigore osservata — si lasciano riempire in modo eccessivo.

Un provvedimento, che sistemi definitivamente tale servizio, è dunque necessario: o la Congregazione, monopolizzandolo di fatto se non di nome, costituisce in qualche suo potere prossimo alla città, una specie di cisterna di deposito, accessibile in qualsiasi epoca dell'anno; o il Municipio cura l'acquisto di vuotapozzi igienici, d'affittarsi ai privati mediante compenso, proibendo qualsiasi altro sistema di vuotatura oggi permesso.

Certo è che qualche cosa urge fare, per avviare ai giusti lamenti della cittadinanza. E giacché siamo in argomento d'igiene, ricordiamo che ormai due problemi s'impongono assolutamente, entrambi di interesse pubblico notevolissimo; quello della *fognatura*, indispensabile specialmente in una grandissima parte della città, ove ogni singola casa non ha un proprio pozzo nero; quello dell'*acquedotto*, di cui tanto più si sente il biso-

gno nelle giornate di pioggia, nelle quali l'acqua di fonte è torbida e puzza di terra.

Fotografia — In questi giorni è stato esposto ed ammirato nel negozio Saralvo, un bellissimo ingrandimento fotografico, opera del nostro bravo Casalboni. Esso era in pregevole cornice di legno, assai bene disegnata dal giovane Mazzotti Francesco e accuratamente lavorata da Orsini Eugenio.

Onorificenza — La nostra R. Scuola Agraria, nella mostra complessiva del Ministero d'agricoltura all'Esposizione di Milano ha conseguito il diploma della medaglia d'oro.

Sincere congratulazioni.

Società "Dante Alighieri" — La nuova (?) Direzione che ha sostituita l'antica, ne continua le neghittose tradizioni. Da tempo immemorabile la Sezione locale non viene convocata, per nessun oggetto, e viene così lasciata intisichire, mentre sarebbe tanto necessario accrescerla di aderenti. Dobbiamo cantar come Romeo e Giulietta *Ah, se tu dormi, svegliati!*

R. Scuola Tecnica — Il prof. Bersani, insegnante di disegno, è stato trasferito a Lecco.

Decoro pubblico — Abbiamo a suo tempo qui ed altrove levata la voce contro la vera deturpazione, che è costituita dall'impianto delle mensole per l'illuminazione elettrica, veri antistetiche *gibetti*, che si sono collocati anche nelle principali vie della città. Era sperabile che ci risparmiassero questa deturpazione almeno al subborgo Cavour, che dovrebbe esser curato attentamente, come la passeggiata preferita dalla cittadinanza.

Invece — consola l'olimpico Angeli e malgrado che professionalmente avesse l'obbligo di porre i lavori per collocare nella data strada le solite mensole, non nni abbastanza condannabili.

Sarebbe ancora possibile provvedere?

Nuovo Dottore — Il giovane concittadino sig. Antonio Baglioli ha in questi giorni conseguito con onorevolissima votazione all'Università di Bologna la laurea in giurisprudenza, per la quale aveva presentato una pregevole tesi « sulla natura giuridica della confessione ». Rallegramenti.

Concorso — Il Ministero degli affari esteri ha aperto un concorso per sei posti di addetto di legazione nella carriera diplomatica. Il concorso sarà regolato secondo le norme fissate dal R. Decreto 24 Marzo 1904 n. 138. Le domande di ammissione, scritte e sottoscritte dall'aspirante su carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero degli affari esteri non più tardi del 15 gennaio 1907, e gli esami avranno principio il 13 febbraio successivo.

Scuola di musica — Con vero compiacimento apprendiamo che il Maestro Romolo Piazzesi ha aperto in Pesaro una scuola di Istrumentazione per banda, e di perfezionamento per il Cornetto Lib. Noi che conosciamo ed apprezziamo il Piazzesi durante la sua permanenza a Cesena, e specialmente, a titolo di ricordo, nel Concerto eseguito al Teatro Giardino abilmente da lui diretto, non possiamo che augurarli un lieto successo.

Banda Militare — Domani, domenica 11 corr., dalle 15 alle 16.30 la banda militare suonerà nel Pubblico Giardino, il seguente

PROGRAMMA

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Valzer Thereseu — Faust
3. Baccanale — Filemone e Bauci — Gounod
4. Duetto e Terzetto atto 4° - Gioconda - Ponchielli
5. Ouverture — Egmont — Beethoven.

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE

1. Novembre

G. Mercalli, La grande eruzione Vesuviana dell'Aprile 1906 — F. Belloni-Filippi, Bhavabhùti — F. Lenzi, I porti della Maremma toscana — G. Fenaroli, L'Amministrazione scolastica provinciale e il Provveditore agli studi — C. N. e A. M. Williamson, Un romanzo in automobile — G. Belgiodio, Note Scientifiche — L. Alberti, Famiglia e Umanità — L. Vitali, I Santi — E. Di Parravicino, Giustizia sociale e previdenza politica — T. Persico, Le ultime vicende di un'amministrazione comunale — O. Lugli-Grisanti, Il Socialismo nel Giappone — L. S., Un libro di preghiere — E. S. Kingswan, Libri e Riviste Estere — V., Rassegna Politica — Notizie.

Stato civile — Dal 4 al 10 corrente.

NATI N. 18 — Maschi 10 — Femmine 8.

MORTI 6 — Foschi Carolina a. 3 — Ruffilli Teresa a. 22 — Foschi Luigi a. 74 — Zanotti Seconda g. 40 — Evangelisti Francesco g. 4 — Neri Angela a. 66 — Sbrighi Giuseppe a. 39 — Strada Virginia a. 49.

MATRIMONI 9 — Macori Agostino con Biguzzi Teresa — Magnani Francesco con Pompili Pasqua — Albertarelli Mameli con Molari Maria — Turrini Urbano con Gandolfi Norina — Magnani Sante con Magalotti Adele — Domeniconi Agostino con Dellachiesa Angela — Abbondanza Giuseppe con Fantini Maria — Zoffoli Primo con Benzi Virginia — Novelli Luigi con Berardi Geltrude.

Uno straordinario fenomeno spiritico — Un fenomeno spiritico si è manifestato in questi giorni in un piccolo comune vicino a Pavia.

Due giovani sposi fecero il giorno stesso delle loro nozze il voto di venirsi reciprocamente in aiuto anche dopo la morte.

Chi di loro due avesse per il primo abbandonato il mondo doveva dare un segno sicuro e utile all'altra della sopravvivenza del suo spirito. Si intende che entrambi erano convinti spiritisti. Dopo molti anni di vita coniugale e serena il marito morì lasciando nella costernazione più atroce la donna che gli era stata fedele e amorosa compagna.

Trascorsero così otto mesi di ansia, quando giorni or sono mentre la vedova si levava dalla scrivania, vide dal fondo della parete della stanza avanzarsi presso di lei lento e sorridente colui al quale aveva consacrata tanta parte di sé stessa. L'uomo giunto a pochi passi di distanza le disse in tono solenne ed affettuoso: « Procurati il biglietto 4983 della Lotteria di Milano, serie... ».

La signora sopraffatta dalla commozione cadde svenuta sulla poltrona senza poter comprendere il numero della serie, quello che serve cioè a specificare il biglietto.

La signora, spiritista convinta, si è affrettata a fare ricerca dei biglietti col numero indicato, ma poichè la vendita ha già sorpassato due terzi dei biglietti, essa non ha potuto averne che ben pochi.

Siccome di questi biglietti ve ne sono 200 — essendo precisamente di 200 serie composto il piano della Lotteria — la Signora pagherebbe lautamente ai relativi possessori, tutti gli altri biglietti portante il N. 4983.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Magazzino d'olio d'affittare.

La Ditta ZAPPI, per lo sviluppo crescente di altre aziende commerciali, desidererebbe di ritirarsi dall'esercizio di vendita d'olio, che da molti anni conduce in Cesena, Subborgo Comandini, e sarebbe perciò disposta a cedere l'esercizio stesso, affittando il suo Magazzino a condizioni convenienti.

Per le relative trattative, rivolgersi all'Avvocato Celso Jacchia, Corso Umberto I N. 4.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE MILANO 1906

LOTTERIA

== Come vincere ==
con sole DUE Lire **UN MILIONE**

.....	Lire 100.000
.....	Lire 50.000
.....	Lire 20.000

TRE	Premi da Lire 10.000
QUATTRO	Premi da Lire 5.000
VENTI	Premi da Lire 1.000
CINQUANTA	Premi da Lire 500

Prezzo del Biglietto Lire DUE

Ordinando biglietti aggiungere Cent. 75 per affrancazione e per spedizione del Listino Ufficiale dei numeri sorteggiati. Spedizioni di 10 biglietti e più vengono fatte franco.

Indirizzare Vaglia postali, Assegni bancari, Lettere raccomandate alla **Sezione Lotteria**, Piazza Paolo Ferrari, 4, Milano.

I biglietti si vendono in **CESENA** presso la **BANCA POPOLARE COOPERATIVA**.

INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità.
— Conserva la biancheria. — È il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300.00 versato

Sapone Banfi

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a C. 30, 50, 80 al pezzo
Pezzo speciale campione C. 20

I medici raccomandano il APONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano



Tipografi Litografi

La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbriche, macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C. accomodata per azioni, con diritto di intollerare "URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovi e modernissimi macchinari.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare la brevissima tempo qualsiasi più importante fornitura.

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla

Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare la brevissima tempo qualsiasi più importante fornitura.



FRATELLI INGEGNOLI

MILANO

CORSO BUENOS-AYRES 54

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - Avena

FRUMENTO FUCERZ.

Vegetazione robustissima, resistente a qualsiasi intemperie, non va soggetta alla ruggine e all'oidio, produce 12-15 metri, produzione superiore a tutte le varietà. Rasoio impuntato dal Sindacato Agricolo e Commerciale Agrario. 100 chilogrammi L. 38.

Pacchi postali fucenzi di porto in tutti i Comuni del Regno, di 5 chilogrammi L. 3,50.
Frumento N. 2 (Bis) 100 chili L. 35.
Un sacco postale di 5 chili . . . 3,50

Frumento di Colonia Selezione, 100 chili . . . 31.
Un sacco postale di 5 chili . . . 3,51

Frumento Rosso Varesotto, 100 chili . . . 23.
Un sacco postale di 5 chili . . . 3,50

Frumento RIETI Originario, 100 chili . . . 40.
Un sacco postale di 5 chili . . . 4.

Frumento RIETI primario produzione, 100 chili . . . 32.
Un sacco postale di 5 chili . . . 3,50

Segale di Lombardia, 100 chili . . . 28.
Un sacco postale di 5 chili . . . 3.
Orzo invernale, 100 chili . . . 30.
Un sacco postale di 5 chili . . . 3,50

Trifoglio incarnato. — Da abbondante foraggio, alto fino d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle stoppie di un cereale.

100 chili L. 70 — Un chilo L. — 81
Un sacco postale di 5 chili L. 5,50

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupatella, Sulla, Lollo e Erba magagna, Vicia, Lupini, Colza.

Per avere foraggi in autunno. Semplice trinciare — Di alta produzione, non soggetto dal bruchismo, comincia a 15 settembre, e giunge dopo un mese l'altezza di 60 centimetri e si può lasciare nel campo fino ai gatti. Produce circa 200 quintali di erba che può essere agevolmente fiocata.

Seminare in ragione di 20 chili all'ettaro. 100 chili L. 70 — Un chilo L. 80.
Un sacco postale di 5 chili L. 5 fr. di porto.

Ortaggi. Osetta 21 qualità seminati d'orzo L. e, franco di tutto lo spese nel Regno. Fiori Casata 21 qualità seminati d'orzo L. 30.

Piante. Alberi, attiferi, Agrumi, Olivi, Gelsi — Pianta per imboscamento — per Viei, per Siepi da difesa — per Ornamento — Camellie — Magnolie — Rosi — Abiti — Cipressi — Rampionati — Gigli — Tuberosi, ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

OLIO D'OLIVA

PER FAMIGLIA

DONTE & RICCI

PROPRIETARI E PRODUTTORI

PORTO MAURIZIO

MOLINI PROPRI IN AROLA — LAVORAZIONE MODERNA

CONDIZIONI: — Porto pagato alla stazione destinataria (Alta Italia e Italia Centrale)
Damigiana gratis
Pagamento con assegno ferroviario.

QUALITÀ — N. 1 Olio d'oliva fino, al Kg. 1,50
N. 2 " " soprafino " 1,70
N. 3 " " sublimi " 1,90

Si spediscono damigiane da 5, 10, 15 e 25 kg. netti.

Per damigiane da 5 e 10 Kg. aumento di L. 1 a damigiana

Per damigiana da 20 Kg. ribasso di L. 2 per damigiana

Per quantità di 100 kg. e più, la fusti ribasso di L. 10 per quintale

PER TUTTE LE SPEDIZIONI

GARANZIA DI GENJNITA ALL'ANALISI CHIMICA

Unico indirizza: Oleificio DONTE e RICCI, Portomaurizio

COOPERATIVA INCENDI

Società Anonima Italiana a Capitale illimitato

Situazione al 1 Gennaio 1905

Capitale sottoscritto L. 6.000.000
Premi in Portafoglio 5.600.000
Fondo di Riserva 482.700
Dalla fondazione restituiti agli Assicurati
L. 645.540,90

COOPERATIVA VITA

Società Anonima Italiana Capitale illimitato

Situazione al 1 Gennaio 1905

Capitale sottoscritto interamente versato L. 600.130,--
Capitale di Riserva 430.610,56
Capitali assicurati 14.000.000,--
Pratica Assicurazioni a Premio Naturale ed a Premio Fisso

MUTUA INFORTUNI

Associazione di Mutua Assicurazione contro gli Infortuni ed i Casi Fortuiti

Situazione al 1 Gennaio 1905

Premi annuali L. 2.600.000
Fondo di Garanzia 1.343.572
Operai Assicurati N. 480.905.

Restituisce ai Soci tutta la eccedenza dei premi provvisoriamente ricevuti in deposito.
Sede dell'Agenzia di CESENA Corso Umberto I° N. 1.

Sede in Milano via S. Margherita, 7.

la TUTULINA

Grande Medaglia d'Oro - D. D. Joma e Croce di Onore, Vienna 1904 - Napoli 1906

Fono e Saccata deves. (abbonos veg. 18.00 0/0)

Alimento di prima ordine per tutti e malati, bambini e adulti

Si usa in tutti, o in qualunque caso o forma e ricominci al giorno

Usa da tutti i Clinici e Farmacisti del mondo con intesa e fiducia

Prof. A. Garibaldi, Direttore della Clinica Medica all'Università di Napoli scrive: Ho conosciuto la Tutulina nella Clinica da me diretta ed ho notato che tutti i bambini possono assumerla con facilità, e che essa ha un'azione molto benefica sulla nutrizione.

Prof. E. Fede, Professore della Clinica Pediatrica all'Università di Napoli scrive: La Tutulina mi ha dato un'idea del bambino ed è un mezzo molto utile per la nutrizione dei bambini.

Prof. G. Galasso, Direttore della Clinica Pediatrica dell'Università di Roma - Comunicazione alla Società di Pediatria di Roma, 1905. Ho visto la Tutulina in uso da molti anni e ho notato che essa ha un'azione molto benefica sulla nutrizione dei bambini.

Lettera di un medico a un medico: Ho visto la Tutulina in uso da molti anni e ho notato che essa ha un'azione molto benefica sulla nutrizione dei bambini.

NAPOLI - 22, Giuseppe del Gesù, al numero 78-79 - NAPOLI



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I° N. 10